

## **Il catalano: «A Palma stesso destino di Venezia»**

**VENEZIA** Ascoltatissimo dal palco l'intervento di un ambientalista catalano: «La vostra lotta è la nostra» - ha esordito, portando ad esempio le contestazioni alle grandi navi in atto anche a Palma di Maiorca. E sottolineando poi le analogie tra i problemi di Venezia e Barcellona. Dove a suo dire, «fortissima è la contestazione non solo della cultura monoturistica, ma di

una situazione sempre più grave. Che, proprio come qui, vede scomparire botteghe e negozi storici a vantaggio di quelli pensati per i soli visitatori della città».



# I manifestanti: «Li abbiamo fermati anche questa volta»

VENEZIA «La pioggia non ci ha fermati. Semmai siamo stati noi a bloccare le grandi navi. Che per evitare la nostra protesta, hanno rimandato la loro partenza a stasera».

A dare l'annuncio ai dimostranti che navi da crociera non se ne sarebbero viste è stato a metà pomeriggio Tommaso Cacciari. Ma il rinvio l'avevano già capito tutti, considerato che passaggi dalle 16.30 in poi non ce n'erano stati. Da qui i toni trionfalistici assunti dagli organizzatori, preceduti da una molteplicità d'interventi pronunciati dal pontone galleggiante. «A cinque anni e mezzo dall'introduzione del decreto Clini-Passera, nulla è stato fatto - ha cominciato Stefano Micheletto del Comitato Venezia - Da allora, solo un balletto di soluzioni impossibili, partendo dal canale Contorta e proseguendo con il Tresse Nuovo e ora con il canale Vittorio Emanuele. La realtà è che chi dovrebbe decidere ci sta prendendo in giro per mantenere lo status quo. Limi-

tandosi a proposte ancora più preoccupanti, come le nuove banchine in programma a Porto Marghera per attrarre più navi delle attuali».

Cristiano Gasparetto di Italia Nostra, invece, ha posto l'accento sull'attenzione dei media internazionali e l'esito dell'assemblea delle organizzazioni ambientaliste svoltasi il giorno precedente ai Magazzini del Sale. Precisando che questa "potrebbe costituire il punto di svolta nella contestazione di grandi opere che nei paesi d'origine e in Europa non vuole nessuno".

Dalla riva, soddisfattissimo per la riuscita della manifestazione un Luciano Mazzolin di Ambiente Venezia con tanto di cappellino e giubbotto con logo dei No grandi navi: «Tenuto conto che le condizioni atmosferiche non erano ottimali, è andata fin troppo bene. Peccato per le barche, che con un tempo migliore sarebbero state molte di più. Comunque, non ci possia-

mo lamentare. Tanto più che in entrambi i giorni e con eguale successo ci siamo sdoppiati, perché anche i due workshop organizzati a palazzo Persico Giustinian dal Comitato "Cittadini per l'aria" con il concorso dei tecnici di Nabu si sono conclusi nel migliore dei modi». Oltre alle "Giornate europee dei movimenti per la difesa del territorio, la giustizia ambientale e la democrazia" e l'ennesima dimostrazione contro le navi da crociera, infatti, il fine settimana ha visto un primo confronto tra comitati e gruppi ambientalisti delle città portuali di Ancona, Civitavecchia, Genova, La Spezia, Livorno, Savona, Taranto, Trieste e Venezia, per elaborare strategie di lotta e iniziative comuni.

«Dall'incontro è emersa la comune esigenza di sollecitare ovunque l'impiego di carburanti puliti, migliori tecnologie e impianti di elettrificazione delle banchine - ha continuato Mazzolin - Ma nel primo caso, non co-

me avviene a Venezia, vale a dire con un accordo volontario, ma attraverso ordinanze ad hoc emesse dagli organi competenti. Inoltre, tutti i convenuti si sono trovati d'accordo sulla necessità di coinvolgere altre realtà portuali, e poi sull'organizzazione il prossimo anno di una campagna nazionale sul tema grandi navi, comprensiva di incontri e manifestazioni organizzati contemporaneamente in più porti».

V.M.C.

**LE VOCI: «BASTA CON IL BALLETO DELLE SOLUZIONI IMPOSSIBILI SERVONO SOLO PER MANTENERE LA SITUAZIONE ATTUALE»**



COREOGRAFIA Razzo dalla barca

## Trecento "no" e le navi non partono

**NO GRANDI NAVI** Nessuna nave da crociera è partita ieri pomeriggio dalla Marittima per il timore di proteste. Così la manifestazione dei 300 No Navi si è trasformata in una festa e in un comizio durante il quale hanno preso la parola ambientalisti di vari Paesi europei. Corsetti a pagina III

### Rinvio per evitare lo scontro



# Grandi navi, un "no" a suon di musica

## LA MANIFESTAZIONE

**VENEZIA** Niente sconti da Giove pluvio per il Comitato no grandi navi. Che tuttavia, nemmeno ha impedito la manifestazione svoltasi ieri alle Zattere e su un tratto del canale della Giudecca, seppur accompagnata per l'intero pomeriggio da un vento freddo e una fastidiosa pioggia intermittente. E come evidenziato dagli stessi organizzatori, priva della "ragione del contendere", dal momento che in via precauzionale tutte le navi da crociera hanno rimandato la loro partenza e levato gli ormeggi solo a partire dalle 19.45. Dunque la protesta che ha segnato la conclusione delle due "Giornate europee dei movimenti per la difesa del territorio, la giustizia ambientale e la democrazia" si è trasformata inevitabilmente in una sorta di festa

all'aperto, in un crescendo di slogan, dichiarazioni di principio più o meno verbose e soprattutto musica registrata e dal vivo, offerta dalla band "Il coro delle lamentate" (gettonatissima la reinterpretazione di "Bella ciao" versione "ballabile" o "salterina" che dir si voglia).

## IN TRECENTO

Lungo le Zattere (tra l'ex piattaforma dell'Adriatica e il ponte sul rio di San Trovaso) e a bordo di una ventina tra barche a remi e a motore (tra le quali si contavano anche una gondola e due kajak), circa trecento persone. Mentre musica e interventi, come l'anno scorso, sono stati assicurati da un pontone galleggiante con gli striscioni "Fuori le grandi na-

vi dalla laguna" e "La laguna è un bene comune". A riva, bandiere delle organizzazioni ambientaliste europee partecipanti all'assemblea del giorno precedente ai Magazzini del Sale, bandiere dei centri sociali (che anche tra i dimostranti, quanto a presenze, hanno fatto la parte del leone), panchine bagnate dalla pioggia e snobbate dai più, bidoni dei rifiuti supplementari con la scritta "Morion" e tanti volantini: da quello distribuito dai No Tav Brennero a quelli della sezione veneziana del Partito comunista dei lavoratori, "contro il referendum-farsa sull'autonomia regionale" e per denunciare una Venezia "preda sempre più ambita di appetiti speculativi". Otto invece gli spazi al coperto. Il più curioso

quello per la vendita a prezzo politico di vino e birra (consumata a fiumi), panini imbottiti, spiedini di patate, polpette di carne, macedonia di frutta e persino salame di cioccolato. Fin troppo ovvio il nome "Bar grandi navi". Ma originale lo slogan d'accompa-

gnamento "Bevi una birra per salvare Venezia", con la precisazione che l'intero ricavato sarebbe stato devoluto al finanziamento delle prossime manifestazioni.

#### GLI STAND

Tra gli altri stand, due punti per la raccolta firme dei comitati No Pfas e No Pedemontana. Oltre a quelli per la vendita di bandiere, cappellini, magliette, giacche a vento e ombrelli con il logo "No grandi navi". E persino due postazioni dedicate ai bambini, con panchine e tavolini, fogli da disegno e matite colorate. Sempre dal palco galleggiante, oltre a

rappresentanze dei No grandi navi, di Ambiente Venezia e di Italia Nostra, anche le testimonianze della portavoce di un movimento "ambientalista e anti-capitalista" tedesco specializzato nella "disobbedienza civile di massa", e di un attivista che ha passato l'estate a bordo di una nave impegnata nel soccorso in mare di migranti.

**Vettor Maria Corsetti**

► Circa trecento attivisti, no global e no Tav alle Zattere  
Una lunga attesa anche in barca con vento e pioggia

► Nessuna "soddisfazione" dalle compagnie di crociera  
Tutte le partenze rinviate alla tarda serata per evitare guai

**BIRRA A FIUMI  
A PREZZO "POLITICO"  
INVETTIVE ANCHE  
CONTRO LA REGIONE:  
«REFERENDUM FARSA  
IL 22 OTTOBRE»**



SLOGAN E STRISCIONI La manifestazione dei No grandi navi ieri pomeriggio alle Zattere

(Fotoattualità)